

Pisa, 9 maggio 2016

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Oggetto: **TRAGEDIA DI CALAMBRONE. MORTE DELLA PICCOLA SAMANTHA.**

Appresa la tragica notizia che in data 28 aprile scorso in località Calambrone, nel comune di Pisa, è deceduta Samantha, una bambina di tre anni, in un alloggio ricavato all'interno di un fabbricato fatiscente dove viveva con la madre e con il di lei convivente.;

che la morte sarebbe stata provocata da ripetute percosse subite da parte del convivente della madre, un cittadino serbo con precedenti penali e segnalazioni per atti di violenza, tal Tonino Krstic;

che lo stesso Krstic da mesi metteva in atto atteggiamenti di inaudita violenza sia confronti della piccina, che nei confronti della propria convivente, appunto la mamma di Samantha, come risulta dall'autopsia sul corpicino della piccola e dai racconti della madre;

preso atto che in data 30 agosto 2015 la donna, a causa delle botte e delle percosse subite, era sottoposta ad un ricovero di tre giorni presso l'Unità Operativa di Medicina e Chirurgia d'Urgenza della ASL 6 di Livorno (il domicilio del nucleo si trova nel Comune di Pisa, ma l'ospedale più vicino è quello di Livorno), con prognosi di venti giorni;

che conseguentemente, in data 1 settembre 2015, veniva attivata dalla ASL di Livorno una consulenza con l'assistenza sociale.;

che la donna non procedeva a nessun atto di querela nei confronti del proprio aguzzino, ma che, ciò nonostante, i Carabinieri del Nucleo di Tirrenia (Comune di Pisa) informarono l'Autorità Giudiziaria, come riferito dal Comandante Provinciale di Pisa, colonello Andrea Brancadoro, in una intervista a "La Nazione" del 04.05.2016 e lo stesso plesso sanitario di Livorno attivava il "percorso previsto dal Codice Rosa" secondo la normativa vigente e come risulta dal referto;

che, in conseguenza a quest'ultima procedura (percorso Codice Rosa) sembra quindi che sia stata "trasmessa la segnalazione al servizio sociale del Comune di competenza", che è Pisa, come si legge in virgolettato a pagina 3 della cronaca di Pisa de "La Nazione" del 4 maggio 2016;

che il fabbricato fatiscente all'interno del quale viveva il nucleo familiare di Samantha è di proprietà del Comune di Pisa e vi erano stati accessi e sopralluoghi da parte della Polizia Municipale di Pisa;

che in tale fabbricato vivevano in precedenza anche la madre di Tonino Krstic ed il fratellino minore, ma che mesi prima se ne andarono per fuggire dalle violenze che il Tonino Krstic ripetutamente esercitava anche nei loro confronti, compreso nei confronti del piccolo fratello;

che il fratello di Krstic frequentava le scuole pisane e, pertanto, vi era la consapevolezza della presenza di minori all'interno del rudere di Calambrone di proprietà del Comune di Pisa, tanto che nello scorso mese di dicembre, per come riferito dalla signora Francisca (madre di Samantha) interrogata dagli inquirenti, la Polizia Municipale era stata nella baracca perché la direzione scolastica aveva segnalato la prolungata assenza da scuola del fratello di Tonino Krstic, di nome Dean;

considerato che per quanto emerge dai punti precedenti sin dalla fine di agosto del 2015, vale a dire ben 8 mesi prima della immane tragedia, l'Autorità Giudiziaria, le Forze dell'Ordine, la Polizia Municipale di Pisa, il sistema sanitario (ASL Livorno), la direzione scolastica di Pisa, gli assistenti sociali di Livorno, gli assistenti sociali di Pisa erano a conoscenza per lo meno del contesto di degrado materiale e morale che vi era nel fabbricato di Calambrone (immobile - si sottolinea - di proprietà del Comune di Pisa) della presenza di minori al suo interno, dello stato di inaudita violenza (ricovero in medicina di urgenza della donna) che vigeva all'interno di quel disgraziato contesto;

Si chiede di sapere

quali iniziative, anche dal punto di vista di segnalazioni ad altre autorità, e quali attività preventive siano state messe in atto dalle autorità coinvolte, ognuna secondo le proprie competenze e, quindi, in particolare:

- 1 – da parte della Forze dell'Ordine.
- 2 – da parte dell'autorità Giudiziaria.
- 3 – da parte del Sistema Sanitario Regionale e delle proprie unità operative territoriali.
- 4 – da parte della Polizia Municipale di Pisa.
- 5 – da parte dei servizi sociali del Comune di Pisa.
- 6 - da parte dei servizi sociali del Comune di Livorno.

N.B. Per chiarezza la presente interrogazione viene presentata ognuno per le proprie competenze e funzioni

presso la Camera dei Deputati dall'On. Walter Rizzetto.

presso il Consiglio Regionale della Toscana da parte del Consigliere Giovanni Donzelli.

presso il Comune di Pisa da parte dei Consiglieri Diego Petrucci e Maurizio Nerini.

Diego Petrucci

Maurizio Nerini